IL PUGILE MILANESE HA CONQUISTATO IL PUBBLICO ROMANO

Brilla Garbelli al "Palazzo,,

IL COMMENTO DI ENRICO VENTURI

UN BUON INIZIO

Pur meritando la vittoria l'« europeo » Emilio Marconi non ha soddisfatto i tecnici

Tutto sommato si può dire che il pubblico accorso alla inaugurazione del « Palazzo dei campioni » è rimasto soddisfatto, ma bisogna aggiungere subito che è stato il milanese Garbelli a rialzare le sorti della riunione dopo che l'incontro « clou » tra lo « europeo » Marconi e il francese Hernandez e il verdetto sbagliato che aveva siglato lo incontro Bellotti Dione avevano un po' deluso i veri amanti della « noble art ».

Marconi ha vinto. E malgrado il pubblico lo abbia lungamente disapprovato la sua vittoria è stata netta avendo riportato vantaggio per buona parte dell'incontro sul finale il cornacchio francese ha finito in crescendo e ciò ha potuto trarre in inganno il pubblico delle gradinate attirato più dalla generosità e dal « rush » finale che non dalla precisione e dalla bucaritta dei colpi portati dal campione d'Europa.

Marconi comunque non ha disputato un bello incontro. Forse ha preso l'avversario sotto gamba e questi è apparso più scorbutico di quanto ci si aspettasse. Tuttavia a scusante di Marconi vanno i continui rimbrotti che indubbiamente hanno nuocuto alla sua prestazione ed il fatto da sottolineare (anche se questo è sfuggito alla maggior parte del pubblico) che il grossetano ha combattuto le ultime due riprese (quelle che in sostanza hanno messo in bella vista il francese) con la mano destra lussata.

Garbelli invece, come abbiamo detto all'inizio, per la sua continuità d'azione e la generosità ha fatto presa sul grosso pubblico, trascinato all'entusiasmo anche in contrasto dello scialbo match precedente. Tuttavia dobbiamo dire che Garbelli, alle prese con un pugile più pesante di lui e coraggioso, non ha lesinato le energie, ha dato fondo alla lotta venendo subito a capo della difficile guardia di Poisson che come tutti i francesi boxava in guardia molto chiusa riuscendo talvolta a colpire d'incontro l'italiano.

La vittoria di Garbelli è stata netta ed indiscutibile, ma questo combattimento se ha soddisfatto dal punto di vista agonistico non lo è stato affatto da quello tecnico. Poisson si è rivelato un pugile alla « garibaldina » ma tecnicamente i suoi colpi sono risultati poco precisi. Se effettivamente Poisson fosse stato un elemento di vero valore forse Garbelli, per il suo modo di combattere troppo scoperto avrebbe avuto una vita più difficile. Perciò, al buon Giancarlo consigliamo di curare maggiormente il gioco difensivo.

Un bel combattimento si presentava il match Bellotti Dione, ma solo le ultime tre riprese sono state all'altezza dell'aspettativa. Nelle altre sette l'incontro ha registrato molte pause rasentando talvolta la noia e di ciò la colpa è da attribuirsi al temperamento dei due avversari. Dione e infatti un pugile scattante, veloce e perfetto dal punto di vista tecnico ma è discontinuo nell'azione. Il suo avversario Bellotti non ha certo approfittare del suo maggiore allungo per assestarsi d'incontro con il sinistro e quando lo ha fatto ci è riuscito Dione è stato continuamente all'attacco ed ha colpito più volte con durezza l'italiano il quale, a sua volta, è riuscito a piazzare dei buoni uppercut che hanno impressionato i giudici e pubblico fino a farli assegnare una immeritata vittoria. Forse un pareggio sarebbe andato bene per il buon Stefano.

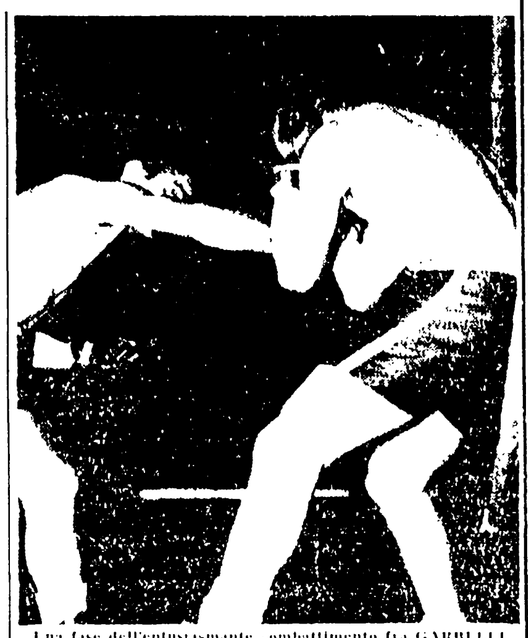
Poco da dire sulla lotta fra i due colossi De Persio e Touzard terminata con la repentina vittoria del romano. De Persio ha spedito il francese al tappeto con un preciso destro alla mascella ed un secondo colpo gli apriva una ferita alla arcata sopraciliare destra. Dell'incontro si è visto quindi poco. De Persio è apparso un buon combattente e la vittoria di ieri va ad arricchire il suo record già abbastanza fornito di K o.

Non troppo brillante la prestazione di Putti che non ha dato il meglio di se contro Sanna, anche perchè il trieste, guardia destra, lo ha posto più volte in imbarazzo specie nella prima parte dell'incontro. Poi il romano ha trovato la giusta misura ed ha saputo centrare il destro che nell'ultima ripresa ha fatto assaggiare all'avversario il sapore del tappeto.

Nell'apertura il debutto nei « pro » di Rinaldi è stato positivo. L'ex-azzurro ha dimostrato di essere un atleta di avvenire, che bora in buca ed è in possesso di « punch », ma quello che a lui manca è ancora la decisione nel condurre le azioni decisive.

Come « prima » la organizzazione della SEIS non è andata male. Si poteva far di più e ci auguriamo che dei difettucci ieri sera gli organizzatori facciano tesoro per l'avvenire.

ENRICO VENTURI



Una fase dell'entusiasmante combattimento fra GARBELLI ed il francese Poisson che è costretto alle corde da un preciso destro dell'italiano

FASE PER FASE LA CRONACA DEGLI INCONTRI

Senza forzare Marconi supera il francese Hernandez ai punti

Il verdetto disapprovato dal pubblico - Rinaldi liquida Bianchi per K.O.T. - Putti piega ai punti Sanna - De Persio vittorioso per abbandono su Touzard - Bellotti supera Dionne

Un pubblico numeroso (sulle 7 mila persone) anche se inferiore alle speranze degli organizzatori, riempiva ieri sera il nuovo « Palazzo dei Campioni » a Casalbruciato, per la riunione inaugurale. Riunione in complesso buona, che ha interessato il pubblico nonostante i due contrastati verdetti dei match Bellotti-Dione e Marconi-Hernandez, ed ha infine trascinato all'entusiasmo con la brillantissima prestazione di Garbelli il quale, chiamato all'ultimo momento a sostituire Mazzinghi contro il francese Poisson, ha conquistato il pubblico.

Il primo incontro ha visto di fronte due peso piumassimi, Giulio Rinaldi di Anzio e Giuliano Bianchi di Roma. Netta la superiorità dell'anziato sul grosso sciocco avversario. Rinaldi si aggiudica con crescente distacco le prime quattro riprese, e nella quinta conclude. Dopo un minuto circa una sua scarica mette a terra Bianchi che si rialza quasi subito ma viene contato fino a 8". Poi Rinaldi attacca di nuovo, malmena l'avversario che traballa e infine l'incontro viene sospeso dall'arbitro per k.o. tecnico.

Seguono due mediogiorni, il romano Putti e il triestino Sanna, un guardia destra. Putti, che ha l'8 anni stenta a ritrovarsi contro il mancino che si aggiudica la prima ripresa per poco, il secondo a pari, e il successivo. Nella seconda ed ultima ripresa il ragazzo riesce anzi a spedire al tappeto il più esperto avversario. Sanna si rialza. Putti lo attacca ancora con violenza ma, pur scuotendolo notevolmente, non riesce a concludere prima del limite. Meritata la vittoria ai punti del romano.

Salgono successivamente sul ring due massimi: De Persio e Touzard, ex campione di Francia. Il transalpino è però ormai solamente l'ombra del bel campione di alcuni anni fa, e De Persio, che lo attacca subito con vigore, riesce già nella prima ripresa a spedirlo al tappeto per 8" nonostante Touzard gli si attacchi disperatamente. Alla fine del primo round il viso del francese è una maschera di sangue. Saggiamente nell'intervallo il suo manager chiama il medico che impedisce la prosecuzione dell'incontro. Fischi del pubblico, mediodefatto per la troppo rapida conclusione dell'incontro.

Semifinale decisamente il match superpesi tra Carlo Dionne, ex campione di Europa dei welters, e Stefano Bellotti. Le prime riprese sono una specie di lezione di scherma tutti finte, attacchi schivate dall'una e dall'altra parte. Il pubblico, che preferirebbe un combattimento all'ultimo sangue, protesta un po', ma poi finisce per essere avvinto dalla maestria di Dione, al quale Bellotti contrappone un lavoro intelligente e calmo, anche se — forse inconsciamente — meno ricco di esperienza. Dione fa viaggiare l'uppercut sinistro e il crochet colpendo spesso al mento. L'allungo, che quale a una volta si rifà nel corpo a corpo. Sono due, sei pari di poco, la terza, quarta e quinta ripresa. In quest'ultima, ad uno scatto iniziale del negretto che lo prende alla sprovvista, Bellotti ha poi opposto alcune brillanti azioni di « mouse ». Sesta e settima ripresa nettamente, invece, di Dione. Il quale allunga la misura e fa accelerare a vuoto gli attacchi dell'italiano colpendolo poi con precisione d'incontro. Dione, nella settimana, accorciando quest'ultima distanza e rincorrendo delle serie valide, mentre Bellotti dopo una nona ripresa in cui Bellotti riesce a ridurre l'avversario, i rinaldi violenti scambi dell'ultimo round in cui entrambi i contendenti pero appaiono stanchi. Verdetto per Bellotti, fischiatissimo dal pubblico che applaude generosamente Dione. Effettivamente l'italiano non aveva vinto, secondo noi, però, non aveva neppure perso, e un pari sarebbe stata la soluzione più giusta.

Il match principale, fra Marconi, campione europeo dei welters, e il francese Hernandez (da non confondere con lo stesso recentemente sconfitto da Loi) ha deluso il pubblico che ha lungamente fischiato durante le due riprese. Marconi, forse non del tutto a punto, tenta di mantenere a distanza l'avversario giocando sull'allungo e nelle prime riprese ci riesce. Poi Hernandez capisce di essere di fronte che l'omettere del campione d'Europa e attacca alla disperata.

Non conclude molto, ma il pubblico tifa per lui in evidente polemica col troppo freddo Marconi. L'italiano tuttavia controlla la situazione ed è lui che mette a segno i colpi più efficaci specialmente nelle quarta ripresa quando il francese appare chiaramente provato e nella terza. Gli attacchi di Marconi, tuttavia, sono sempre disordinati e spesso fuori misura, a conferma del suo nervosismo. Fischi e proteste quando, al termine, la mano di Marconi viene alzata. Ultimo round, ancora di Marconi, il quale, a sua volta, è stato colpito con durezza da Hernandez, che ha ripreso vigore. Ultimo scambio